

Il pirata e la civetta

In un tempo lontano un pirata che navigava nei mari del Mediterraneo venne spinto dal vento con la sua barca e si andò a schiantare sulla costa. La sua imbarcazione si distrusse allora si arrampicò sulle rocce e arrivò in cima e vide una civetta parlante che si avvicinò subito dal pirata e gli chiese chi era e cosa faceva da quelle parti, il pirata gli rispose che si era schiantato sulle rocce e cercava aiuto. La civetta gli disse che era giunto sulla costa di Capo Rama e lo invitò a seguirlo lungo un sentiero che gli indicò per arrivare a una torre di avvistamento. Camminando lungo il sentiero il pirata vide che c'era una vegetazione meravigliosa molto colorata e profumata con specie che non aveva mai visto prima. Ma durante il percorso arrivarono di fronte a dei cespugli di *ginestra selvatica* che formavano un muro invalicabile a causa delle loro spine. Il pirata si chiese come avrebbe fatto a superare quell'ostacolo e la civetta si accorse che nel panciotto l'uomo teneva una lente d'ingrandimento, così gli suggerì di metterla in direzione del sole per appiccare un fuoco e creare un passaggio tra le ginestre. Era un vero peccato bruciarle ma la civetta sapeva che sarebbero ricresciute. Il pirata seguì il consiglio e passò dall'altra parte. Continuarono a camminare lungo il sentiero finché non giunsero alla torre. Il pirata disse alla civetta che su quel punto avrebbe fatto sventolare la bandiera della sua barca così la sua ciurma passando da lì lo avrebbero trovato dato che già lo cercavano da tempo. E così fu prima che il sole tramontasse passò da lì la nave dei pirati e vedendo la bandiera si avvicinarono e recuperarono il pirata. La civetta si era affezionata a lui e decise così di seguirlo volando sulla sua spalla. Si dice ancora oggi che la civetta continua a dare buoni consigli al pirata e che le ginestre continuano a proteggere Capo Rama con le loro spine.